LA PROVINCIA LUNEDÌ 24 OTTOBRE 2022

L'impennata della bolletta energetica

In agosto il deficit dei costi energetici per l'Italia ha sfiorato i 12 miliardi e, con il calo dell'avanzo commerciale sui prodotti non energetici, ciò ha contribuito a un disavanzo di quasi 10 miliardi (fonte Istat). Sull'import continuano a pesare le dinamiche di prezzo di gas ed elettricità

Paesi che forniscono i contributi maggiori all'incremento dell'export nazionale (su base annua) In flessione l'export +43,1% Stati Uniti verso la Russia Francia +26,4% -16.4% 🥦 Germania +17,1% Spagna +36,6% Turchia +72,8% Crescita tendenziale delle esportazioni (nei primi otto mesi del 2022) +22,1% Aumento delle vendite di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici +47,3% metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti +22% prodotti petroliferi raffinati +109,3% sostanze e prodotti chimici prodotti alimentari, bevande e tabacco **AGOSTO 2022** il disavanzo commerciale è pari a a fronte di un avanzo di -9.569 milioni 1.015 milioni dello stesso mese **AGOSTO 2022** Il deficit energetico raggiunge I prezzi all'importazione crescono 11.864 milioni (valore assoluto) era -3.487 milioni +3% un anno prima su base mensile L'avanzo nell'interscambio di prodotti non energetici si riduce a +23,7% 2.295 milioni su base annua (era +21.2% a luglio) da 4.502 milioni ad agosto 2021 Withub

siste e ciò non significa che debbano assumere al loro interno un export manager, bensì che possono avvalersi di consulenze temporanee per essere affiancate e avviate sulla strada giusta. I professionisti sono partner ideali in questo processo ed è importante che le piccole imprese che ce l'hanno fatta condividano i loro risultati. Noi vogliamo portare un export manager in ogni piccola realtà e contribuire a raddoppiare il numero delle aziende esportatrici. Bisogna ridurre il divario fra le grandi e le piccole sull'export.

Condividere i risultati per creare emulazione. Anche in questo sta il senso di fondo del premio per

l'export organizzato da UniExport-Manager?

Il senso di fondo del premio è far emergere il potenziale delle piccole imprese, che costituiscono, con fatturato sotto i 10 milioni di euro, il 98% del nostro tessuto produttivo. Loro hanno bisogno di sostegno a differenza dei grandi marchi, spesso di proprietà estera. A fine selezione le 100 migliori realtà confluiranno con le loro storie in un e-book di divulgazione che raggiungerà anche imprese estere. Il premio non sta tanto in un riconoscimento economico quanto in un tema di reputation da diffondere il più possibi-

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sui mercati internazionali con un'offerta strutturata»

Le strategie. Il consulente Paolo Galbiati: «Gli imprenditori lecchesi hanno puntato sempre sull'estero, ma oggi serve una presenza strutturata»

LECCO

Un premio per l'export voluto «per stimolare le micro e le piccole imprese a raccontarsi nelle loro esperienze di vendita all'estero, ad uscire dal guscio per dimostrare che ci si può internazionalizzare pur non essendo grandi».

Lo afferma Paolo Galbiati, export manager lecchese che da coordinatore per la Lombardia del "Premio export Italia" sta organizzando nelle province lombarde il roadshow di presentazione. Voluto da UniExportManager, il premio è patrocinato da Unioncamere nazionale e ha Bper Banca come main sponsor.



In vista delle tappe regionali lombarde il primo passo è fatto: lo scorso 5 ottobre l'iniziativa è statapresentataalleistituzionia Milano, nella sede di Unioncamere Lombardia, dov'era presente anche una rappresentanza della Regione, in un appuntamento che apre la strada a un calendario di presentazioni che sarà messo a punto con le Camere di commercio.

Dopo una prima positiva esperienza pilota promossa in Sardegna (la regione meno esportatrice d'Italia) dall'export manager Massimo Cugusi, lo scorso 27 aprile il premio è ripartito da Modena in edizione nazionale in un roadshow che si sta sviluppando in tutte le regioni italiane.

«Tante piccole realtà - afferma Galbiati – date da artigiani e piccole imprese hanno trovato sbocchi all'estero e sono perciò in grado di darne testimonianza



Paolo Galbiati, export manager lecchese

e di porsi come esempio verso altre imprese ancora indecise sul passo verso l'export. Abbiamo molte realtà con storie trainanti e attraverso il premio ne cerchiamo altre che saranno selezionate da una giuria e raccolte in un e-book da diffondere nel mondo dell'impresa».

La partecipazione al premio è gratuita e aperta a tutte le imprese che operano con successo sull'estero. Si aderisce compilando il form sul sito www.premioexportitalia.it e in base alle segnalazioni ricevute una giuria tecnica selezionerà le migliori imprese candidate, le cui storie saranno visibili in una sezione del sito in modo che il pubblico potrà esprimere la propria preferenzavotando online. Le valutazioni della giuria e del pubblico determineranno i vincitori di ciascuna categoria e dei premi

Chiuse le fasi regionali ci sarà l'evento conclusivo di premiazione di fine gennaio a Venezia.

Ad essere coinvolte saranno dunque anche le piccole imprese di Lecco e di Como, territori che rispetto ai mercati esteri Galbiati conosce a fondo essendo stato dal 2001 e per anni direttore del consorzio Ilexport e, durante un lungo periodo come direttore di Confartigianato Lecco prima di dedicarsi alla libera professione, fondatore insieme ad Api Lecco dell'ufficio estero co-gestito ancora oggi dalle due associazioni.

9

Primato

«Sappiamo quanto l'estero sia insito nelle aziende lecchesi osserva Galbiati -, territorio dove del resto nacque nel 1965 il primo consorzio nazionale dedicato alle esportazioni. Ma il problema di sempre per le piccole realtà è stato quello di strutturare l'attività di vendite oltre confine in modo sistematico. E' un errore pensare di essere un'azienda internazionalizzata perché magari si hanno un paio di clienti all'estero. Per esserlo davvero serve continuità di relazioni e strategia, perciò le strutture dedicate che a Lecco esistono e gli export manager sono fondamentali per formare le competenze dentro le aziende».

Galbiati ricorda che esistono a disposizione delle imprese diversi strumenti anche gratuiti e comunque efficienti per organizzarsi sull'export così come la stessa associazione UniExport-Manager «è una realtà unica a livello italiano nel raccogliere le competenze necessarie mettendo a disposizione un network molto esteso di contatti di contatti, avendo anche soci residenti all'estero. Noi iscritti - conclude-adesempio ognivenerdì pomeriggio ci ritroviamo online in un digital talk per approfondire temi dell'internazionalizzazione e si tratta ovviamente di esperienze che arricchiscono le competenze che poi trasferiamo alle imprese che ci chiedono consulenza». M. Del.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

